n. 121 - gennaio 2017

l'Invito

PERIODICO DI INFORMAZIONE MUSICALE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

LA RINASCITA DI UN TEATRO: UN SEGNALE?

"Anno bisesto, anno funesto", recita un antico detto popolare. L'anno bisestile ce lo siamo lasciati alle spalle. Ma non per essere pessimisti, non è che il 2017 si annunci tanto migliore. Almeno sul piano finanziario e culturale.

La ripresa, più volte annunciata, tarda a venire, l'incertezza politica con il varo di un Governo di transizione fa temere che l'anno appena arrivato trascorrerà senza alcun intervento strutturale nel campo della cultura (e della scuola). Il che potrebbe tradursi in una vera debacle per il sistema teatrale nostrano, alle prese con la riduzione dei fondi da parte di Enti locali che a loro volta si vedono tagliare i contributi da Roma.

Per diversi Teatri liguri sarà, insomma, un anno difficile con il rischio di dover rinunciare a fette importanti della propria programmazione

In un contesto così grigio, da Camogli, però, arriva una nota positiva, l'inaugurazione del Teatro Sociale ristrutturato e riportato alla sua originaria bellezza. Un gioiello architettonico del quale l'intero Golfo Paradiso può andare orgoglioso. La serata di apertura con Fabio Luisi sul podio dei giovani Solisti dell'Accademia scaligera è stata una splendida festa. Certo, passata l'euforia dei primi mesi, si dovrà fare i conti con una complessa gestione ordinaria. Ma pensare che per riavere il proprio teatro tanti camogliesi hanno lottato per anni, hanno dato vita a una Fondazione e hanno superato con determinazione ostacoli apparentemente insormontabili costituisce una bella lezione di civiltà: ci ricorda, nel grigiore odierno, che la cultura per una società, non è un "lusso", ma un bene imprescindibile.

Roberto Iovino

Sir John innamorato

Pensando a quel sommo capolavoro che è Falstaff è inevitabile pensare alla parabola creativa di Verdi: immensa, originale, diversificata. Da Oberto a Nabucco, da Macbeth al Boccanegra, alla trilogia Trovatore, Rigoletto, Traviata, da Aida a Don Carlo passando per tanti altri capitoli si avverte la tensione al cambiamento che pervade tutta la produzione verdiana. E allora ci si domanda: qual è il compositore più camaleontico della storia della musica? Molti i nomi che vengono alla mente: Beethoven che dalle prime sonate e sinfonie alla sonata op.111 o agli ultimi quartetti sembra vivere una radicale trasformazione creativa; Schubert il quale se non fosse morto prematuramente chissà quali meraviglie ci avrebbe regalato dopo la svolta dell'Incompiuta e della Sinfonia in Do Maggiore; Schoenberg che dai tempi dei Gurre Lieder passa attraverso la fase dodecafonica per tornare alla tonalità negli ultimi quartetti; Liszt che dal virtuosismo funambolico di tante pagine pianistiche approda a prospettive che oggi si definirebbero minimaliste; Stravinsky il ca-

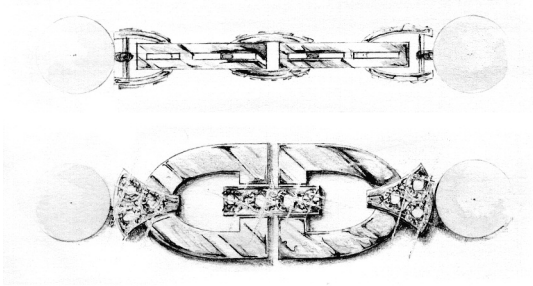
(segue a pagina 2)

Lorenzo Costa

DINO BURLANDO
ORAFO

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10
TEL. E FAX 010 589362
emanuela_burlando@hotmail.com



(dalla prima pagina)

Sir John innamorato

maleonte della musica che abbraccia mille modi espressivi nel corso della sua vita creativa, risultando il compositore forse più versatile dell'intera storia della musica. Ma si badi bene tutti questi autori si esprimono chi più chi meno attraverso molte forme musicali: sinfonie ed opere orchestrali, pagine solistiche, musica da camera e musica per il teatro. Verdi si esprime al 90% attraverso la musica per il teatro ed in questa prospettiva si pone come il più camaleontico degli operisti. Falstaff rappresenta la summa di questo percorso così mirabilmente multiforme.

Vero è che l'ultimo capolavoro verdiano rappresenta per il gusto di molti melomani una sorta di enigma. E' Verdi? Non é Verdi? E' senza ombra di dubbio Verdi. La totale rinuncia ai numeri chiusi certo può lasciare perplessi, ma la ricchezza musicale verdiana é quanto mai presente. Certamente le grandi linee melodiche che troviamo nelle opere precedenti, si trasformano in Falstaff in cellule tematiche che appaiono fugacemente, in spunti motivici ricorrenti in più parti dell'opera ('dalle due alle tre' = re - mi - fa/ re - sol - do é uno dei tanti esempi), ed in vere e proprie polifonie vocal - strumentali che pur guardando con un occhio al quartetto del Rigoletto, si proiettano verso la musica del futuro. Pensiamo soprattutto al Finale primo dove il conflitto ritmico tra donne e legni in 6/8 e gli uomini e gli altri strumenti in 4/4 rimanda al Ratto del serraglio e anticipa addirittura certe soluzioni prettamente novecentesche.

Altro elemento fondamentale di Falstaff é la preziosità dell'ordito strumentale. La partitura presenta una tale infinità di chicche sonore da lasciare sbalorditi, assieme ad indicazioni dinamiche ed espressive che non lasciano spazio ad alcun dubbio. Ma al di là delle caratteristiche strutturali dell'opera, Falstaff é vero capolavoro per l'alto senso di teatralità che lo pervade dalle prime battute al finale. Una teatralità ispirata alla commedia più nobile, mutuata da Shakespeare attraverso l'efficace libretto di Boito e paragonabile in tutto e per tutto ad un altro capolavoro operistico dove qualcuno si burla di altri: le Nozze mozartiane. Per me Falstaff è legato ad una leggendaria interpretazione di moltissimi anni fa, quella che vide nel 1966 la prima apparizione di Leonard Bernstein alla Staatsoper di Vienna. Assecondato da un cast stellare a partire dal Sir John di Dietrich Fischer Dieskau, Bernstein da vita ad una lettura paradigmatica e unica dell'ultima opera di Verdi. Direttore poco attivo nel campo operistco (in vita sua diresse soltanto Medea, La Bohème, La Sonnambula, Peter Grimes, Falstaff, Fidelio, Carmen, Cavalleria, Tristan und Isolde, Der Rosenkavalier, oltre alle sue A Quiet place e Candide) Bernstein affronta soltanto questa tappa del repertorio verdiano. Nella sua lettura complici anche i magnifici Wiener Philharmoniker, il Falstaff si ricopre della massima esaltazione della teatralità e della ricchezza della partitura. La vivacità ritmica, le raffinatezze cameristiche, il rapporto cantanti e orchestra, gli scoppi improvvisi e i guizzi sonori presenti in partitura, la cura della dinamica in particolare, nelle mani di Bernstein assumono il carattere del più autentico omaggio allo spirito dell'opera (ad esempio si ascolti la scala cromatica discendente affidata a tromboni e fagotti nel Finale dell'atto primo, quando si parla dello scoppiare di Falstaff), sottolineando con grande equilibrio il tratto fellonesco e ribaldo e anche quello più intimistico dell'opera e del panciuto cavaliere.

Lorenzo Costa

LA LOCANDINA

FALSTAFF di Giuseppe Verdi

Teatro Carlo Felice
venerdì 20 gennaio, ore 20.30

Direttore: **Andrea Battistoni**
Regia: **Luca Ronconi** *(ripresa da Marina Bianchi)*
Scene: **Tiziano Santi**
Con: **Carlos Alvarez (Alberto Mastromarino), Alessandro Luogo (Rodrigo Esteves), Pietro Adaini (Nenad Cica), Marcello Nardis, Cristiano Olivieri, Luciano Leoni (Mihailo Sljvic), Rocio Ignacio, Leonore Bonilla (Daria Kovalenko), Elisabetta Fiorillo (Anastasia Boldryeva), Manuela Custyer.**

Allestimento del Teatro San Carlo di Napoli, del Teatro Petruzzelli di Bari e del Maggio Fiorentino.

Repliche: **Sabato 21 (ore 15,30), martedì 24 (ore 20,30),**
Sabato 28 (ore 20,30) e domenica 29 (ore 15,30).

Alvarez, il mio primo "Pancione"

Nelle scorse settimane ha vestito i panni di Sharpless nella "Madama Butterfly" che ha inaugurato la stagione della Scala di Milano. In questi giorni, il baritono spagnolo Carlos Alvarez è a Genova per dare voce e corpo al personaggi di Falstaff nell'estremo capolavoro verdiano.

Falstaff è un personaggio straordinario:come lo si affronta? Richiede, credo, oltre a ottime doti di cantante anche una solida presenza attoriale...
"Canto quest'opera da una vita come Ford ma sarà la prima volta che indosserò i panni di Falstaff. Una sfida enorme: flessibilità vocale, canto nobile accanto alle sfumature di intenzioni, l'uso di voci diversi...tutto dentro un grosso personaggio sottile e rude, contemporaneamente, per non parlare di caratteristiche corporali ben note. Pensare che è una vita che curo il fisico per poi finire così, con un pancione!".

Cosa l'affascina del personaggio e in generale di quest'opera?
"Falstaff è il capolavoro di un autore maturo, capace di comporre l'opera perfetta: un'opera corale, buffa e umana, dove uno come me, a cui non si pensa come Falstaff fisicamente, deve aspettare di avere 50 anni ed aver vissuto molto per capire cosa in realtà significhi essere Falstaff: una esaltazione del proprio ego, lui, lui e ancora lui".

Come è diventato cantante?
"Cantavo dall'età di sette anni nel coro della mia scuola. Poi sono passato in altri gruppi vocali della mia città, Malaga, fino a che non sono approdato al coro del teatro dell'opera. Lì ho avuto la possibilità di cominciare anche a interpretare qualche ruolo da solista. Contemporaneamente, studiavo medicina all'università. Per un po' ho portato avanti i due studi, poi il canto ha vinto e nell'aprile del 1989, a 22 anni, ho debuttato finalmente in veste professionale".

I teatri italiani sono in crisi: cosa ne pensa?
"E' vero, c'è una crisi profonda e io stesso ne ho avvertito gli effetti. Occorre che tutti collaborino e facciano la loro parte per uscirne e salvare un'arte che rappresenta nel modo più profondo e veritiero la cultura europea.
Certo non si può chiedere agli artisti, soprattutto a quelli che fanno fatica a sapere cosa faranno domani, di trasformarsi in investitori del loro stesso lavoro. Occorre rivedere il modo di finanziare i teatri trovare nuove soluzioni per l'intero settore, altrimenti si rischierà davvero il fallimento".

Cosa consiglierebbe oggi a un giovane studente di canto?
"Prima di tutto occorre avere ben presente che non sempre la voglia di cantare comporta automaticamente la possibilità di farlo professionalmente. Ho conosciuto molti giovani con voci eccezionali non supportate dalla necessaria intelligenza musicale e soprattutto dalla imprescindibile disponibilità a condurre una vita di sacrifici. Occorre poi una solida preparazione, la scelta del repertorio adeguato e l'opportunità di andar al più presto a far pratica su un palcoscenico, magari anche cantando in un coro come ho fatto io.

Il suo sogno nel cassetto: c'è un'opera che non ha ancora fatto e vorrebbe interpretare?
"Sono stato veramente fortunato perché ho sempre scelto quello che mi piaceva, in corrispondenza esatta con il mio sviluppo vocale".

Se guarda indietro alla Sua carriera, qual è il primo ricordo che Le viene in mente?
"La domanda che ponevo ossessivamente ai miei primi colleghi di cast, molto più esperti e già in carriera rispetto a quel giovincello debuttante che ero io: "Pensate che potrò guadagnarmi la vita come cantante professionista o dovrei ritornare ai miei studi di medicina?" Fino oggi, debbo dire, mi è andata bene..."

Roberto Iovino

ANDAR PER TEATRI

19 febbraio:
GITA A PIACENZA PER ASSISTERE AD UNA RECITA DI WALLY DI A. CATALANI

STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO
Dr. CANEPA Dr. GAMALERO
Corso Sardegna, 79/4 - 16142 Genova - Tel. 010 511901
Email: studiocanepagamalero@alice.it
Convenzionato UNISALUTE - PREVIMEDICAL

27 gennaio, un giorno per ricordare

Il 27 gennaio verrà celebrata la Giornata della Memoria, istituita per ricordare le vittime del nazismo, i deportati, gli internati militari. Nel 1945, proprio in questo giorno, le Forze Alleate liberarono il campo di Auschwitz. Al di là di quel cancello, oltre la scritta «Arbeit macht frei» (il lavoro rende liberi), apparve l'inferno. E il mondo vide allora per la prima volta da vicino quel che era successo, conobbe lo sterminio in tutta la sua realtà. Non si tratta semplicemente di studiare e ricordare quelle tristissime vicende, ma di compiere un'operazione politica, morale, e culturale di piena attualità, come provano i tragici eventi di cui siamo purtroppo sempre più frequentemente i testimoni: troppo spesso la barbarie umana ha ancora libero sfogo, nelle guerre, nei campi di concentramento, nella perdita di tante vite umane, soprattutto bambini.
Il Teatro Carlo Felice celebra questo evento con un concerto assai interessante, il cui programma comprende composizioni a lungo sconosciute al grande pubblico, il Concerto per violino e orchestra in sol minore op. 67 di Mieczysław Weinberg, la Sinfonia n. 2 di Kurt Weill, l'Ouverture su temi ebraici op.34b di Sergej Prokofiev, composizioni accomunate dall'essere in vari modi ispirate dall'intenso universo sonoro che permea ogni aspetto della cultura ebraica. Cosa vuol dire per un musicista europeo riallacciarsi alla tradizione ebraica? È sufficiente nutrire la propria musica di temi propri della tradizione ebraica per essere definito un musicista ebreo? Non vi sono risposte univoche a questi interrogativi, le risposte dovrebbero essere diverse da caso a caso. Ci sono tanti modi di recepire una tradizione musicale, tanti modi di accostarsi ad essa.
Figlio di un violinista e direttore di un teatro yiddish, Mieczysław Weinberg era nato a Varsavia da una famiglia ebrea di origine moldava. L'espansione nazista lo spinse a fuggire verso est, in territorio sovietico, dove rimase fino alla morte, completamente disconosciuto, fino in tempi recenti, dal mondo musicale internazionale, forse a causa della somiglianza del suo stile con quello dell'amico Shostakovich.
Come molti compositori sovietici, Mieczysław dovette piegarsi alla teoria estetico-politica del realismo socialista e trarre spunto per il suo lavoro dalla musica popolare, in particolare dal folclore, ma la sua vena artistica lo portò lontano dallo standard culturale vigente, soprattutto per l'ispirazione da melodie ebraiche, come nel Concerto per violino, composto nel 1959. E proprio qui cogliamo qualche differenza con l'ingombrante amico e collega … la sua musica può essere anche molto turbolenta e cupa, ma è pervasa da un ottimismo fondamentale per il futuro, particolare che lo distingue nettamente da Shostakovich.
Anche Kurt Weill conobbe l'amara realtà dell'esilio. Nel 1933, fuggendo da Berlino a causa delle leggi razziali, portava con sé le bozze della Sinfonia n. 2. Benché si trattasse di un lavoro concepito come una forma puramente musicale, ricevette dal celebre direttore Bruno Walter un titolo, "Tre Scene Notturne", ma la sinfonia ha poco di notturno … in essa riecheggiano piuttosto i temi falsamente ingenui e piuttosto caricaturali che qualificano i personaggi Brechtiani ai quali Weill aveva dato voce solo pochi anni prima.
Anche molti compositori non ebrei si sono accostati alle tradizioni musicali yiddish. Fra questi Prokofiev. Nell'autunno del 1919 fu contattato da un complesso da camera che gli commissionò una pagina costruita con melodie tradizionali.
L'Ouverture su temi ebraici op. 34, anche nella successiva trascrizione orchestrale, realizzata dallo stesso Prokofiev, offre una vivida rappresentazione della cultura musicale descritta dal titolo, recuperandone i ritmi zoppicanti, gli accenti sfasati, le aperture liriche. Ecco dunque tre opere di autori molto diversi … tre istantanee di un popolo assurto a simbolo universale, in un giorno, il 27 gennaio, in cui riacquista drammaticamente vigore la consapevolezza di ciò che è accaduto e che non deve più accadere … ma che in un passato ancora molto vicino a noi, nella civile e illuminata Europa, milioni di persone hanno permesso che accadesse.

Aureliano Zattoni

Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

Quote sociali

Socio ordinario da	€ 85,00
Socio sostenitore da	€ 145,00
Socio familiare	€ 50,00
Giovani	€ 30,00 (fino al 25° anno di età)

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 92 I 05034 01424 000000021647

Rosticceria La Maddalena
Via della Maddalena, 93 rosso
16124 Genova **Tel. 010 2474774**

Ruggero e Bacchetti

Lei, Antonella Ruggiero, è la voce indimenticabile che ha fondato e reso famosi i Matia Bazar e ormai da molti anni ha intrapreso un percorso autonomo nel mondo musicale vivendo esperienze artistiche quanto mai varie e raffinate. Lui, Andrea Bacchetti, pianista, ex enfant prodige, è un artista versatile che incide Bach ma ama ingaggiare acrobatici duelli con colleghi jazzisti, indossa il frack, ma non disdegna mettersi ironicamente in gioco in programmi televisivi "leggeri". Antonella e Andrea si sono incontrati e "trovati" nel linguaggio comune della musica. Il risultato è stato un disco recentemente prodotto da Roberto Colombo e intitolato "La vita imprevedibile delle canzoni". Il CD raccoglie quindici canzoni che accompagnano la vita artistica della Ruggero dalle storiche "Vacanze romane" e "Per un'ora d'amore" alle più recenti "Quando balliamo" o "Echi d'infinito". Voce splendida, duttile e ricca di sfumature, la Ruggero si conferma ancora una volta artista di grande temperamento. Al suo fianco Bacchetti, tecnica irreprensibile, assicura un sostegno discreto, in un gusto cameristico ricercato.

Giampaolo Casati

Jazzista di grande esperienza, studi classici alle spalle, Giampaolo Casati esplora da anni con la sua tromba ambiti musicali diversi, combinandoli e fondendoli con gusto e intelligenza. Di tale eclettici-tà offre una ennesima dimostrazione nel suo ultimo CD inciso con Riccardo Zegna (pianoforte), Aldo Zunino (basso), Efix Puleo e Georgia Privitera (violini), Svetlana Fomina (viola), Margherita Monnet (violoncello), Claudia Chiara (sax alto), Jacopo Albini (sax tenore), Gianni Virone (sax baritono), Stefano Calcagno (trombone) e Valerio Chiovarelli (tuba). I brani proposti, quasi tutti dello stesso Casati oscillano fra il modalismo post-tonale del primo Novecento (Principessa), il tango alla Piazzolla (Cancion), e gli slanci acrobatici di sapore jazzistico (Magic C). Accanto alle pagine di Casati compaiono lavori di Ellington (Come Sunday) e di Zegna (A latin farewell). Esecuzioni inappuntabili per qualità dei singoli e coesione del gruppo.

La pianista dei ghiacciai

Ama la musica, le dita sulla tastiera del pianoforte ha cominciato a metterle da bambina e una volta intrapreso uno studio serio, ha bruciato le tappe ottenendo in breve risultati eccellenti. Ma ama anche la montagna e a 24 anni ha chiuso il coperchio del pianoforte per dedicarsi alle scalate: Himalaya, Perù, Alpi, naturalmente. Qualche anno fa, infine, Elisa Tomellini ha messo da parte chiodi e funi per tornare al suo primo amore, ha ripreso a suonare e a incidere dischi. Recente è la pubblicazione di un pregevole CD dedicato a uno degli autori da lei prediletti, Rachmaninov. L'incisione comprende la Suite in re minore del 1890/91, i "Four Pieces" (1887/91), i Notturni (1887/88) e "Morceaux de salon" op. 10 (1893/94). Tecnica robusta, duttilità sonora, la Tomellini offre una lettura elegante, attenta all'architettura complessiva dei singoli brani, ma meticolosa anche nel cogliere i particolari più minuti di un pianismo che si mostra come una riuscita sintesi fra le diverse scuole di estrazione chopiniana e lisztiana. Tornata alla tastiera, l'artista, va detto, non ha dimenticato la montagna. Per il prossimo luglio ha in programma di farsi portare un pianoforte sul ghiacciao del Monte Rosa a 4600 metri di altezza per tenere il recital più "alto" della storia. "La musica e la montagna – ha spiegato - hanno in comune una sorta di progetto divino. Inseguire la bellezza è stato il motivo che mi ha fatto andare via dalla musica ed è lo stesso motivo per cui alla musica sono tornata".

1869
SCUOLA GERMANICA
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: segreteria@dsgenua.it - Homepage: www.scuolagermanica.it

I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

Prende il via prende il via il 14 gennaio, nel Salone del Conservatorio "N. Paganini", la nuova stagione musicale dell'Istituto che si appresta a festeggiare il cinquantesimo anniversario della sua statizzazione. Sono previsti, in questo avvio di anno, concerti tutte le settimane, affidati a docenti e allievi del Conservatorio. Domani (ore 17) il pubblico potrà ascoltare un programma fra barocco e classicismo. Fra gli autori, Bach, Telemann e Haydn.
Il 20 e il 21 il Conservatorio proporrà l'opendays: lezioni aperte, presentazione di strumenti, incontri con docenti e studenti, dalle 10 alle 19. Il 21 pomeriggio (ore 17) si esibiranno tre allievi delle classi di pianoforte in un percorso musicale da Mozart a Prokof'ev. Sabato 28, infine (ore 17) incontro dedicato a Giorgio Caproni e la musica, in collaborazione con la Fondazione Giorgio e Lilli Devoto: un'occasione per premiare Fabio Cauglia, quale vincitore della borsa di studio per compositori messa appunto a disposizione dalla Fondazione Devoto. L'ingresso a tutti i concerti è libero fino ad esaurimento dei posti.

Nicole Olivieri

L'incantesimo della parola

In questi giorni è in scena all'Auditorium Montale per la stagione young "Il pifferaio di Pienza", fiaba musicale per ensemble di flauti e voce recitante.
Le musiche sono di Andrea Basevi, il testo di Roberto Piumini, e la voce recitante e l'adattamento teatrale di Patrizia Ercole. L'esecuzione musicale è affidata all'ensemble dell'Accademia Flautistica di Genova, che si esibisce in tutta Italia ed è composto da Davide Calcagno, Matteo Cagno, Federico Vallerga e Giovanna Savino, quest'ultima anche in veste di maestro concertatore.
La fiaba inizia con il tradizionale "C'era una volta un pifferaio nostrano che piffero piffero, piano piano..." e narra la storia di un pifferaio, mago e cantautore in viaggio, che, suonando, regala a ciascun bambino che incontra una fiaba. Attraverso la magia delle parole, risveglia la fantasia dei bambini, incantati dal suono del suo strumento, che sono così pronti a inventare da soli storie sempre nuove. La narrazione scorre fluidamente grazie alla perizia poetica dell'autore, che ricorre sapientemente alle onomatopee con un efficace effetto musicale e grazie agli interventi musicali che intervallano il racconto.
Al suo interno è inserita anche la figura leggendaria del pifferaio di Hamelin, che col suo piffero magico irretisce i bambini portandoli via con sé. Questa fiaba è già stata eseguita quest'estate a Santa Margherita Ligure in occasione di Santa Festival 2016, festival di musica classica, giunto alla IX edizione, organizzato dall'associazione "Musicamica", che si occupa di divulgare la musica soprattutto tra i giovani e di cui Giovanna Savino è presidente. Apparentemente destinato a un pubblico "piccolo", lo spettacolo è capace non solo di ammaliare e avvicinare i bambini alla musica, ma anche di affascinare il pubblico adulto a cui offre la possibilità di vivere un incantesimo fatto di semplicità.

Nicole Olivieri

EDIL S
EDIL SANTORO GEOM. VITTORIO
IMPRESA EDILE
16129 GENOVA
VIA CASAREGIS 28/2 - Tel. 010 59 15 08

Grande successo del Duo Guatti e Orlando

Il duo Laura Guatti, flauto e Loris Orlando, pianoforte ci hanno proposto un bellissimo pomeriggio incentrato su fantasie da opere liriche con musiche di Galli, Genin,Doppler, Chopin e Borne. Il programma ha suscitato l'entusiasmo dei molti soci presenti colpiti dall'affiatamento dei due artisti (che già conoscevamo) e dalla loro capacità interpetativa dei singoli autori. Un grande successo.

Tre giovani artiste

Melodie Ensemble, questo il nome di un Trio composto da Sara Marchetti, pianoforte, Paola Molfino, soprano e Simona Sabato, violoncello. Le tre giovani artiste ci hanno presentato un programma di romanze da salotto dell'Ottocento con brani di diversi autori: Massenet, Fauré, Gounod, Saint Saens, Berlioz e Denza, ottenendo il plauso dei presenti che hanno premiato la loro musicalità con grandissimi applausi.

Dal Barocco ai giorni nostri

Il 6 dicembre si sono presentati alla nostra ribalta Elena Aiello e Francesco Bagnasco, violini, Simone Boi, violoncello e Sirio Restani, clavicembalo con un programma dal titolo "Dal Barocco ai giorni nostri". Infatti il programma comprendeva Sonate di Gallo, Haendel, Vivaldi, Corelli e la prima esecuzione di una Sonata per due violini, violoncello e clavicembalo del nostro giovane Amico Simone Boi.
Il concerto è stato molto apprezzato per le qualità musicali degli artisti e per la personalità di compositore di Simone. Come ovvio, il successo è stato grande così come numerosi gli applausi.

un nome un ristorante
Ristorante da" Lino" Tipico
una tradizione di qualità
di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino

ATTIVITÀ SOCIALE DAL 13 GENNAIO AL 21 MARZO 2017

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68:
Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice:
Concerti nei Musei, ore 16.30

- Concerti del Martedì, ore 16,00
- Conferenze Musicali del Martedì e - Un Palco all'Opera, ore 15,30
- Conferenze illustrative - Professione Direttore!, ore 16,00

Venerdì 13 gennaio, ore 16
INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
FALSTAFF di G. Verdi - Relatore Roberto Iovino

Martedì 17 gennaio, ore 15,30
RALPH VAUGHAN WILLIAMS: UNA PASSEGGIATA MUSICALE
A cura di Flavio Menardi Noguera

Venerdì 20 gennaio ore 16
MUSEO DI PALAZZO REALE - Visita alla Mostra"Segreti di Regine"

Martedì 24 gennaio, ore 16
CONCERTO DI MATTEO PROVENDOLA, pianoforte
Musiche di Chopin, Brahms, Bach-Busoni

Mercoledì 25 gennaio, ore 16
PALAZZO ROSSO - Visita degli appartamenti dei Duchi di Galliera

Sabato 28 gennaio, ore 16
INCONTRI ALL'AUDITORIUM: PROFESSIONE, DIRETTORE!
LA PROFESSIONE TRA LE DUE GUERRE Relatore Lorenzo Costa

Martedì 31 gennaio, ore 15,30
DA BROADWAY A HOLLYWOOD: I GRANDI AUTORI (II^)
A cura di Enrico Cinquini

Martedì 7 febbraio, ore 16
CONCERTO DEI SOLISTI DEL TEATRO CARLO FELICE
Ensemble

Mercoledì 8 febbraio, ore 16
PALAZZO DUCALE - Visita alla Mostra "Warhol, pop society"

Venerdì 10 febbraio, ore 15,30
UN PALCO ALL'OPERA: I DUE FOSCARI di G. Verdi
A cura di Lorenzo Costa

Sabato 11 febbraio, ore 16
INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
COSI' FAN TUTTE di W.A. Mozart - Relatore Edwin W. Rosasco

Martedì 14 febbraio, ore 15,30
LE MUSICHE DI SCENA (II^)
A cura di Guendalina Cattaneo della Volta

Mercoledì 15 febbraio, ore 16
MUSEO D'ARTE ORIENTALE E. CHIOSSONE
Antologia della pittura giapponese

Sabato 18 febbraio, ore 16
INCONTRI ALL'AUDITORIUM: PROFESSIONE, DIRETTORE!
L'ILLUMINATO DIVISMO TRA CULTO DI SE E PERFEZIONE ARTISTICA HERBERT von KARAJAN
Relatore Lorenzo Costa

Martedì 21 febbraio, ore 16
CONCERTO DI ALESSANDRO RICCARDI, pianoforte
Musiche di Debussy, Brahms, Chopin

Mercoledì 22 febbraio, ore 16
GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
Van Dick: Desiderio Segno e Disegni del Grechetto

Martedì 28 febbraio, ore 15,30
LAC di P.I. Čajkovskij - A cura di Elvira Bonfanti

Sabato 4 marzo, ore 16
INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
L'ELISIR D'AMORE di G. Donizetti - Relatore Lorenzo Costa

Martedì 7 marzo, ore 16
CONCERTO DEI SOLISTI DEL TEATRO CARLO FELICE
Ensemble

Venerdì 10 febbraio, ore 15,30
UN PALCO ALL'OPERA: LUCREZIA BORGIA di G. Donizetti
A cura di Claudia Habich

Martedì 14 febbraio, ore 15,30
IL GRUPPO DEI CINQUE (II^)
A cura di Lorenzo Costa

Martedì 21 marzo, ore 16
CONCERTO DI ANGELA SERAPIONE e UGO ARMONI, pianoforte a quattro mani
Musiche di Chopin, Schumann, Brahms, Ravel

Si ringrazia

Galleria Nazionale Palazzo Spinola
genovamusei
MUSEO DI PALAZZO REALE GENOVA
Banco di Chiavari e della Riviera Ligure GRUPPO BANCO POPOLARE
TEATRO CARLO FELICE FONDAZIONE
per la concreta collaborazione

l'Invito
Periodico d'informazione musicale
Direttore responsabile
Roberto Iovino
Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini
Presidente: **Giuseppe Isoleri**
Segreteria: **Maria Grazia Romano**
Tel. 010 589059 - Cell. 347 0814676
www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
Stampa:Arti Grafiche Francescane - Genova